

Gentili autorità civili, militari, religiose e diplomatiche, colleghi Rettori, comunità accademica, a tutti voi rivolgo il benvenuto alla cerimonia di apertura dell'Anno Accademico 2014-2015 di Roma Tre.

Un saluto e un ringraziamento speciale va ai due Rettori che mi hanno preceduto, la prof.ssa Biancamaria Bosco Tedeschini Lalli e il prof. Guido Fabiani, e al Direttore Generale, il dott. Pasquale Basilicata, che hanno contribuito generosamente alla nascita, alla crescita e allo sviluppo di questo Ateneo che mi trovo oggi a rappresentare.

Infine, è con grande piacere che porto il più cordiale saluto e ringraziamento agli ospiti d'onore di questa cerimonia, il Rettore dell'Università di Groningen, prof. Elmer Sterken che ha accolto il nostro invito e che darà il suo importante contributo all'evento con la *Lectio Magistralis* sul tema della *Società sostenibile* e il Presidente della Crui, Rettore dell'Università di Bergamo prof. Stefano Paleari.

Come programmare

1. DIDATTICA

L'Ateneo ha sempre considerato la didattica come uno dei suoi punti di forza sia per la varietà e la qualità dell'offerta formativa sia per l'impegno dei docenti nello stabilire con gli studenti un rapporto diretto e costruttivo. Oggi, la didattica universitaria richiede una forte capacità d'innovazione nei metodi, nelle forme e negli obiettivi. Sempre più gli studenti escono dalla scuola superiore con una preparazione eterogenea, spesso con carenze culturali che i programmi scolastici faticano a colmare, con orientamenti incerti rispetto alle prospettive professionali. In questa situazione, l'ingresso negli studi universitari dovrebbe indurli a nuove motivazioni allo studio, all'impegno nell'autoformazione, all'appropriazione di nuovi strumenti per la conoscenza. La lezione frontale oggi va accordata con una didattica più attiva e partecipata, che faccia toccare con mano ai giovani le soddisfazioni dello studio anche come mezzo di crescita personale e come risposta positiva a tanti aspetti di fragilità, che essi sperimentano nella maturazione della loro identità e nel loro rapporto con il mondo esterno. Saper pensare in modo critico, saper leggere e scrivere in modo personalizzato e creativo, sapere esprimersi e argomentare in modo appropriato e incisivo, saper progettare e realizzare sono capacità che oggi la didattica deve consolidare negli studenti universitari non meno dell'apprendimento di nozioni, di conoscenze teoriche, di abilità tecniche e di competenze professionali. Per conseguire tali obiettivi, oltre a far ricorso al suo vasto patrimonio tradizionale, la didattica ha necessità di sperimentare tempi e luoghi nuovi: programmi intensivi, scuole estive, frequentazioni interdisciplinari, attività in luoghi d'incontro e di scambio con il mondo della cultura, della ricerca, delle professioni, del lavoro, dell'impegno sociale. Ha bisogno anche di nuove metodologie e di linguaggi di comunicazione non solo verbali: linguaggi visivi, multimediali più consoni alle giovani generazioni, perfino – com'è stato sperimentato in alcuni corsi di studio – linguaggi corporei, perché è anche attraverso l'appropriato indirizzamento delle energie fisiche e il dominio delle emozioni che si libera l'intelligenza.

Per muoversi concretamente secondo tali prospettive l'offerta formativa di Roma Tre deve stabilire un legame nuovo ed efficace con l'orientamento in ingresso e *in itinere* perché è necessario condurre gli studenti a stabilire un diverso rapporto con l'università, superando condizionamenti di mentalità operanti a livello sociale e familiare, che si traducono in un'immagine della formazione nelle università pubbliche caratterizzata da inerzie e declino di

comportamenti. Occorre che lo studente sia reso consapevole di dover investire nella propria formazione il meglio delle proprie energie e dei propri talenti per permanere nelle strutture didattiche il più breve tempo possibile, con il massimo risultato. Orientamento e tutorato devono lavorare congiuntamente, l'organizzazione della didattica e dei piani di studio deve essere indirizzata e monitorata per il conseguimento di tali obiettivi.

Due questioni evidenziano la promozione di forme e contenuti innovativi:

- *L'insegnamento on-line (e-learning)*. Attuare una forma mista (*blended*) d'insegnamento in presenza/a distanza a supporto delle lezioni frontali, dei seminari e delle esercitazioni, delle verifiche intermedie, con una particolare attenzione verso gli studenti in ritardo nella carriera universitaria e i non frequentanti. Va tenuto in conto anche l'effetto *social* indotto da queste metodologie didattiche. Nell'attesa di adottare soluzioni e servizi più globali, l'impegno è di trovare una piattaforma efficace, eventualmente anche a livello sperimentale e di addestramento all'uso (senza mettere in questione la frequenza ai corsi), da proporre ai Dipartimenti, incentivando e favorendo lo scambio di buone pratiche già in atto;
- *I corsi in lingua inglese* (o, eventualmente, in altra lingua straniera). Da un lato i corsi in inglese e la loro moltiplicazione rappresentano una condizione ineludibile per presentare un'offerta didattica capace di attrarre studenti provenienti dall'estero e per partecipare a Consorzi universitari per l'attivazione di titoli doppi o congiunti. Dall'altro lato, però, se l'opportunità di seguire un corso in inglese va presentata agli studenti italiani come un valore formativo aggiunto, occorre anche che la didattica in lingua straniera non ostacoli o condizioni negativamente l'acquisizione da parte loro di una sempre maggiore padronanza della lingua italiana. Vi sono anche casi, soprattutto nell'ambito degli studi umanistici, in cui proprio l'addestramento all'uso dell'italiano potrebbe essere presentato agli studenti stranieri come un valore aggiunto purché accompagnato da strumenti didattici di supporto (in inglese o lingua straniera), capaci di mediare la comprensione dei testi e delle lezioni in lingua italiana.

Nel quadro universitario italiano segnato, negli ultimi anni, da un calo delle immatricolazioni, la sostanziale tenuta di Roma Tre – pur con qualche lieve oscillazione – è un segnale confortante dell'attrattività che l'Ateneo esercita nel contesto cittadino e regionale. Il numero molto equilibrato dei suoi studenti, prossimo ai quarantamila, va letto anche come scelta e garanzia di poter assicurare ai giovani laureati competenze culturali e professionali qualificate per il loro inserimento nel tessuto produttivo e nel mondo del lavoro, anche oltre i confini nazionali. Una caratteristica distintiva di Roma Tre è, dunque, quella di aver posto fin dall'inizio gli studenti al centro delle politiche di sviluppo dell'Ateneo investendo sulla qualità dei servizi, delle strutture, delle competenze e dell'accoglienza. Queste caratteristiche della fisionomia del nostro Ateneo si sono dimostrate molto valide nel combattere il potenziale calo delle immatricolazioni. Allo stesso scopo tende anche la nostra odierna attenzione alle lauree triennali, specie quelle che valorizzano professionalità già spendibili sul mercato del lavoro al raggiungimento del primo livello di formazione universitaria rendendo così più veloce l'ingresso di giovani adeguatamente qualificati nel mondo produttivo. E' questa un'operazione culturale significativa, che comporta il sapere aprire le porte dell'università ai diplomati provenienti da una formazione secondaria superiore, spesso d'impianto professionalizzante, ancora in attesa di avere sbocchi appropriati e innovativi.

L'attenzione posta da Roma Tre a una sempre maggiore specificità e qualità delle Lauree magistrali e gli interventi effettuati con il notevole incremento di risorse finanziarie dedicate in questi anni ai Dottorati di ricerca, ormai chiaramente configurati anche come il terzo livello della formazione universitaria, concorrono a testimoniare come il nostro Ateneo, in ferma

controtendenza con inspiegabili politiche riduttive seguite dal governo e dall'amministrazione nazionale, abbia deciso di continuare a investire sulla didattica, accrescendo e non diminuendo le risorse dedicate, nell'assoluta convinzione di fornire in tal modo al paese e alle sue giovani generazioni un servizio necessario, insostituibile e determinante.

2. RICERCA

Il quadro attuale della ricerca nelle università italiane è caratterizzato da una forte e difficilmente sanabile contraddizione.

Da una parte l'importanza della qualità della ricerca viene sottolineata in molteplici contesti, che vanno dalla crescente pressione delle attività di valutazione (VQR, Valutazione Periodica nella SUA-RD) alla centralità assunta nel reclutamento dall'Abilitazione Scientifica Nazionale, ai vincoli stringenti di accreditamento imposti ai Dottorati di Ricerca, fino alla sempre maggiore importanza degli indicatori, legati alla ricerca, nella determinazione delle quote dell'FFO attribuite agli atenei.

D'altra parte le risorse destinate alla ricerca diminuiscono in modo sistematico e il corpo docente si assottiglia per il significativo riassorbimento del *turnover*. Dai programmi nazionali di ricerca spariscono strumenti importanti di finanziamento come i PRIN e i pochi programmi nazionali di finanziamento rimasti, come i SIR, subiscono ritardi difficilmente comprensibili.

L'Università Roma Tre ha accettato le sfide poste da un contesto così difficile, organizzando una sistematica analisi dei risultati della VQR e supportando la riorganizzazione dei Dottorati di Ricerca conseguente all'azione di accreditamento dell'ANVUR.

Inoltre, in una situazione nella quale accedere ai finanziamenti è particolarmente arduo, l'Ateneo ha iniziato un'ampia, anche se non ancora completa, mappatura delle competenze dei propri ricercatori partecipando, su scala regionale, al Partenariato POR-FESR e, su scala nazionale, al censimento degli interessi scientifici, promosso nell'ambito del Programma Nazionale della Ricerca.

Infine l'Ateneo, nel Progetto Smart Environments ha proposto un'importante azione coordinata di ricerca interdisciplinare orientata al trasferimento tecnologico.

Con riferimento ai punti sopra elencati, si è ritenuto opportuno svolgere, all'interno dell'Ateneo, un dibattito sulla valutazione della ricerca e sui risultati della VQR, nel quale le diverse realtà dipartimentali discutessero non solo sui propri punti di forza e di debolezza scientifica, ma anche sui metodi e sugli strumenti da utilizzare per la valutazione, cercando un percorso di monitoraggio permanente, che fosse, da un lato, adatto alle proprie specificità scientifiche e, dall'altro, chiaramente rapportato al quadro di valutazione nazionale.

Il dibattito ha messo in luce la consapevolezza dell'Ateneo della rilevanza della valutazione nel contesto nazionale ed europeo ed un'ampia disponibilità, a tutti i livelli, a partecipare alle sfide della valutazione, senza rinunciare a fornire comunque un contributo critico e costruttivo agli enti a essa preposti.

In estrema sintesi l'azione di valutazione e il dibattito mostrano per l'Ateneo: una capacità ancora migliorabile, almeno da parte di alcune aree, di attrarre risorse in bandi competitivi; una significativa propensione, anche in presenza delle note restrizioni di bilancio, ad investire risorse proprie nella ricerca; una buona capacità di attrazione di Dottorandi ed Assegnisti di

ricerca; una qualità dei prodotti della ricerca alquanto diversificata, con punte di assoluta eccellenza e settori con maggiori difficoltà; un livello di internazionalizzazione in via di completamento; una qualità delle politiche di reclutamento in linea o superiore al livello medio nazionale.

Su tutti questi temi l'Ateneo dovrà focalizzare ulteriormente la propria attenzione, identificando obiettivi da raggiungere nel medio termine e strumenti per il loro conseguimento.

3. RELAZIONI INTERNAZIONALI

La speciale attenzione dell'Università Roma Tre a sviluppare l'internazionalizzazione è evidente nella fitta rete di collegamenti con atenei e istituzioni scientifiche di ogni parte del mondo.

Siamo il secondo ateneo italiano per numero di accordi internazionali: 602 accordi (228 in Europa, 203 in America Latina, 59 in Nord America, 52 in Asia, 37 in Nord Africa e Medio Oriente, 13 in Africa Sub Sahariana, 10 in Oceania). Il 65% è costituito da "accordi quadro" rettorali, che prevedono varie attività di internazionalizzazione della didattica, della ricerca e della terza missione; circa il 15% è costituito da protocolli esecutivi per la mobilità studentesca e il 3% è composto da protocolli esecutivi per il rilascio del doppio titolo (internazionalizzazione della didattica); infine circa il 17% è costituito da protocolli esecutivi per la collaborazione culturale e scientifica (internazionalizzazione della ricerca e della terza missione).

In Europa, dove gli scambi sono più semplici, favoriti dagli investimenti Erasmus, è in crescita l'attività didattica coordinata con altre istituzioni (Università di Lund, Università Von Humboldt di Berlino, Università di Troyes), volta al rilascio di titoli universitari congiunti e plurimi. A tal fine è opportuno consolidare e ampliare quanto già fatto perché l'incremento della mobilità costituisce anche uno dei parametri di valutazione del grado di internazionalizzazione degli atenei.

Particolare rilievo assume il ruolo dell'Ufficio della Certificazione dell'Università Roma Tre che, riconosciuto Ente certificatore della lingua italiana dai Ministeri degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale, dell'Istruzione, Università e Ricerca, dal febbraio 2013 fa parte della CLIQ – Certificazione Lingua Italiana di Qualità, entità formata da quattro enti certificatori: l'Università Roma Tre, la Società Dante Alighieri e le Università per stranieri di Siena e Perugia.

All'interno dei numerosi rapporti di scambio e di ricerca, alcuni temi risultano prioritari.

L'immigrazione e lo sviluppo socio-economico nei paesi del Nord-Africa

Grazie alle diverse competenze disciplinari delle nostre Unità Operative, da tempo presenti in questa parte del territorio, Roma Tre porta avanti programmi di ricerca che si sviluppano su tre ambiti tematici – l'ambiente naturale, il territorio urbanizzato e le zone archeologiche – declinandoli all'interno di obiettivi coerenti, sia generali che specifici.

L'obiettivo è quello di inquadrare i modelli di gestione delle risorse all'interno di un complesso di interventi integrati, comprendenti anche il turismo culturale e rivierasco,

impegnati a contrastare la povertà rurale e urbana e i processi degenerativi delle attuali dinamiche demografiche e migratorie.

Lo sviluppo umano e la sicurezza alimentare

Roma Tre, in collaborazione con il *network* delle università africane, sta progettando lo *scaling up* in due direzioni: da un lato, verso il rafforzamento e l'estensione dell'attuale *network* francofono (che include il Niger), attraverso il coinvolgimento di altri paesi prioritari (Senegal) e università della regione e il decentramento delle attività di alta formazione in altre sedi; dall'altro, verso la creazione di un *network* anglofono, che possa estendersi in altri paesi dell'Africa occidentale e in altre regioni dell'Africa Subsahariana, con particolare attenzione a paesi prioritari per la cooperazione italiana. (Sudan, Sud Sudan, Kenya, Etiopia)

L'ambiente e lo sviluppo sostenibile

Da questa attività di ricerca e sperimentazione, riconosciuta a livello internazionale possono derivare soluzioni e applicazioni specifiche, destinate ad alleviare criticità sociali nelle aree urbane dei paesi in via di sviluppo, soprattutto in America Latina e in Medio Oriente dove si sta concentrando, sempre più, la maggior parte della popolazione, aggravando le tensioni e il degrado.

Il recente successo al Solar Decathlon può promuovere il trasferimento tecnologico all'estero e favorire l'inserimento delle nostre imprese in altri mercati, ma soprattutto attrarre ricercatori e sviluppatori industriali da fuori, proponendo a pieno titolo l'Italia anche come prossimo paese organizzatore della manifestazione.

Il patrimonio culturale, l'identità e lo sviluppo

In questo speciale ambito rientrano azioni rivolte alla protezione e alla tutela del Patrimonio Culturale materiale e immateriale e collegate allo sviluppo socio-economico, alla difesa dell'identità e rivolte alla riduzione delle criticità sociali quali la povertà, la violenza giovanile, la discriminazione di genere. Le azioni su cui si concentra il nostro maggiore impegno riguardano:

Gli interventi sui centri storici. (Master Plan di Costantina)

La protezione del patrimonio linguistico. ("ARCHIVIO SOMALIA")

Conservazione del Patrimonio Culturale. (Sino-Italian Conservation Training Center di Pechino); (Centro di formazione per il restauro, la conservazione e la promozione del Patrimonio Culturale in El Salvador)

4. INIZIATIVE ACCADEMICHE E IMPEGNI PUBBLICI

La Programmazione Triennale di Roma Tre, approvata dagli Organi centrali di governo dopo avere raccolto e integrato i pareri espressi dai Dipartimenti, ha individuato, al di là dei punti

che costituiscono la “strategia istituzionale” (piano edilizio, conferenza sulla didattica, conferenza sulla ricerca, ecc.), alcuni obiettivi di particolare rilevanza, coerenti con il Piano Triennale di Sviluppo delle Università promosso dal MIUR e centrali nel conseguimento dei finanziamenti premiali.

Editoria di Ateneo

L'accesso a pubblicazioni qualificate e accreditate a livello internazionale, necessario per aggiornare costantemente il *curriculum* dei lavori scientifici di tutti i ricercatori, rappresenta un'esigenza concreta che deve essere facilitata e contenuta nei costi. Per tale ragione, è necessario quindi il coordinamento a livello nazionale dell'editoria *on line* – sicuramente la più economica – al fine di puntare all'omogeneità del riconoscimento scientifico dei titoli e soprattutto all'agevolazione del lavoro di quanti, impegnati nella ricerca di base, trovano con molta difficoltà risposte da parte dell'editoria commerciale a stampa. L'editoria *on line* riduce infatti sensibilmente i costi e rende immediatamente disponibili i materiali da porre in consultazione. Per promuovere un coordinamento tra gli Atenei è indispensabile procedere attraverso un riconoscimento reciproco delle scelte editoriali, già ampiamente sperimentato dalle scienze “dure”. Alla base si dovranno collocare alcune linee guida, destinate ad assicurare uno *standard* qualitativo di riferimento. E' necessario pertanto avviare un'articolazione di livelli affinché sia possibile riconoscere, attraverso fasce condivise, il valore dei lavori scientifici. Sostenere questa iniziativa sarà difficile e richiederà approssimazioni progressive per riuscire a contemperare esigenze molto diverse, sia disciplinari che di sede. Il raggiungimento di un risultato soddisfacente permetterà tuttavia di semplificare non pochi passaggi di grande impatto e significato, ancora legati a decisioni casuali. L'accreditamento delle pubblicazioni da parte degli Atenei proietterebbe sulle classifiche delle riviste un criterio certo e accettato dai più, capace di incidere con sufficiente oggettività anche sulla valutazione dei titoli scientifici.

Una prima distinzione riguarda:

- Livello “alto”, che risponde alla valutazione di un Consiglio scientifico capace di selezionare i lavori attraverso criteri di merito omogenei tra gli Atenei. Attualmente a Roma Tre la responsabilità scientifica delle pubblicazioni è affidata ai Dipartimenti competenti, mentre il compito della resa omogenea dei prodotti, della cura dei progetti grafici e dell'impaginazione è affidata alla struttura centrale Roma TrE-Press;
- Livello “basso”, destinato alla diffusione di materiali didattici, la cui responsabilità appartiene al docente. Il Sistema si occupa della documentazione “in uscita” attraverso la manutenzione e l'aggiornamento dell'Archivio Aperto (*Open Access*), che si prepara a ricevere tutti i prodotti delle ricerche finanziate con fondi pubblici almeno per il 50%.

Palladium

Nel 2014 l'intera stagione teatrale è stata direttamente programmata da Roma Tre attraverso la costituzione di un Comitato Tecnico di Gestione e un Consiglio Scientifico. L'uso della sala comprende attività vicine alla didattica, spettacoli veri e propri affidati all'esterno, opere di produzione interna, rivolgendosi, conseguentemente, a categorie diverse di fruitori.

Dopo questa fase sperimentale, condotta quasi esclusivamente attraverso competenze e

risorse interne, che non ha risparmiato però soddisfazioni e riconoscimenti, sarà necessario predisporre una struttura sufficientemente agile che, svolgendo il ruolo di “direzione artistica”, corrisponda nel modo più appropriato al complesso delle esigenze tecnico-amministrative. In questo caso pertanto sarà necessario prevedere forme di “esternalizzazione” (fondazione di scopo, società a responsabilità limitata, ecc.) capaci di affrontare separatamente alcuni temi specifici, senza interferire con le attività primarie dell’Ateneo e del suo patrimonio.

Sono allo studio, o già in atto, convenzioni con altre Amministrazioni Pubbliche, volte a favorire la partecipazione dell’intera comunità di Roma Tre a spettacoli e occasioni didattiche di musica, prosa, cinema e danza. E’ già concluso l’accordo con la Regione Lazio per la costituzione di una Scuola per il teatro ospitata all’interno del Palladium.

Aree verdi

Un piano di interventi coordinati sarà destinato alla realizzazione di un orto botanico diffuso nelle aree inedificate che collegano gli insediamenti di Roma Tre all’interno di Valco San Paolo. Tali interventi, qualificanti dal punto di vista scientifico, risultano urgenti anche perché le “aree di confine” (Lungotevere Dante, Via di Valco San Paolo, ecc.) sono sottoposte a degrado molto evidente. Un’opera di bonifica diffusa avrà pertanto anche il compito di recuperare le parti maggiormente compromesse e scoraggiare comportamenti distruttivi. L’iniziativa va portata avanti con l’Amministrazione capitolina e preceduta da interventi concreti di bonifica ambientale. Il

prossimo avvio del cantiere delle Residenze a Vicolo Savini ampliarà l’area sotto controllo in attesa dell’arrivo dei 200 residenti. Ancora incerta rimane invece la situazione delle piscine: con la loro apertura, soggetta a opere di risanamento, l’intero settore nord di Valco San Paolo raggiungerà una condizione di reale benessere ambientale.

Il progetto di sistemazione a verde delle aree inedificate dovrà essere esteso anche alle zone (Testaccio e Ostiense) dove insistono altre sedi di Roma Tre. Qui dovranno essere previsti interventi più mirati e meno estesi, da considerare piuttosto come spazi all’aperto attrezzati.

Centro d’arte contemporanea

Predisposizione di alcune iniziative verso l’arte e, in particolare, verso la ricerca artistica contemporanea. Il progetto complessivo mira a rendere l’Ateneo un punto di riferimento nazionale e internazionale, costantemente interessato a promuovere attività di valorizzazione e ricezione dell’arte. Sul piano generale, intende sviluppare un approccio all’arte attuale, articolato su:

- didattica e formazione (anche con strumenti *on-line*) di artisti, studenti e appassionati di arte, che sarà indagata nel suo fare, nei suoi metodi di lavoro e nei suoi strumenti, nelle sue tecniche e nei suoi materiali, nonché nei suoi aspetti estetici e conoscitivi;
- presenza diretta delle opere, dialogo con l’artista, partecipazione del pubblico e riflessione critica, attraverso la programmazione di *stage*, mostre, installazioni, *performances*, ecc.;

- seminari, dibattiti, incontri e manifestazioni culturali, realizzati anche attraverso strumenti multimediali, sul filo delle contaminazioni estetiche e delle innovazioni tecnologiche, nonché sulle correlazioni dell'arte con altri ambiti (dall'architettura alla filosofia, dalla poesia alla musica, dalla danza al teatro, ecc.), mediante riflessioni sul senso e sul significato dell'arte attuale, sui codici, sulle convenzioni del vedere, sul rapporto tra opera, autore, spettatore, società, ecc.

Il Centro d'arte contemporanea ha già ottenuto alcune importanti donazioni.

Centro di studi sulle Scienze Umane

Promozione di un coordinamento tra le Accademie di cultura straniera e nazionali presenti a Roma. Tra gli accordi si possono prevedere accessi di borsisti delle Accademie all'interno dei Dottorati di ricerca di Roma Tre con l'eventuale riconoscimento del titolo. E' allo studio una "app" che colleghi in rete le diverse Accademie, indicando, attraverso la geolocalizzazione, i servizi offerti stabilmente e temporaneamente (archivi, biblioteche, mostre, ecc.). L'obiettivo è realizzare un vero e proprio *online magazine*, un aggregatore di informazioni, continuamente aggiornato, con il concreto impegno di dare maggiore visibilità alle Accademie e agli Istituti che, per la frammentarietà e l'eterogeneità delle notizie presenti in rete, risultano poco conosciuti e soprattutto poco attraenti al pubblico.

Alumni Roma Tre (ART)

L'Associazione avrà il compito di promuovere la visibilità e le iniziative dell'Ateneo, diventando un punto di riferimento capace di coinvolgere l'attenzione degli attuali studenti e offrire loro testimonianze di supporto e concrete opportunità lavorative. La creazione di una rete di *Alumni* ha numerosi vantaggi: favorisce lo spirito unitario, fa circolare il nome dell'Ateneo, favorisce il contatto e la formazione di idee. Anche su altri piani le associazioni di *Alumni* possono dare frutti: indurre altri giovani ad accedere al Dottorato, progettare interventi sociali e culturali, dare stimolo all'Ateneo stesso fornendo idee, progetti, contatti. Nella costituzione dell'Associazione potranno agire come promotori i Professori *Senior*, i giovani che hanno conseguito da noi il Dottorato di Ricerca e, infine, gli ex alunni.

La costituzione dell'Associazione ART dovrà essere affiancata, nel tempo, da alcune iniziative destinate a rendere più evidente il carattere identitario dell'Ateneo, non più rivolte esclusivamente agli ex alunni. Queste riguarderanno, ad esempio, alcuni servizi offerti agli immatricolati: dall'*account* al momento dell'iscrizione alla tessera per accedere direttamente alle convenzioni in corso, che, oltre a snellire le procedure, avranno il compito di consolidare il concetto di appartenenza a Roma Tre.

Roma Tre Radio

L'impianto della Radio di Ateneo, consentendo la diffusione via *web* sia di programmi in diretta sia di contenuti preregistrati (ad es. Rotazione musicale, repliche di programmi), costituisce un valido strumento di comunicazione, destinato a rispondere a più obiettivi:

- essere sorgente di comunicazione istituzionale per l'Università con particolare riferimento alla terza missione;

- essere punto di aggregazione per gli studenti;
- essere sede di sperimentazione per docenti e studenti, sia per quanto riguarda le tecnologie della comunicazione, sia per i formati e i contenuti trasmessi (culturali, musicali, informativi, di intrattenimento);
- essere laboratorio e luogo di tirocinio per gli studenti che si affacciano al mondo professionale e, grazie a questo strumento, possono cimentarsi con il linguaggio del mezzo radiofonico e con le strategie comunicative connesse.

La Radio dovrà sostenere anche le attività del Palladium, offrendo l'opportunità di seguire in diretta quelle rappresentazioni destinate principalmente alla formazione. Nel tempo essa potrebbe essere affiancata, in via sperimentale, da riprese video, proiettando, in tal modo, il teatro universitario verso una nuova forma di offerta, sempre più aperta verso l'esterno.

Laboratorio start up

Promozione di una serie di incontri con gli Ordini professionali e con le imprese (possibilmente selezionate nell'ambito dei bandi regionali emanati in relazione a fondi europei) volti a individuare i campi lavorativi di maggiore interesse e di più vaste opportunità. Dovranno essere coinvolte anche quelle strutture (INPS, ecc.) che possono fornire le indicazioni necessarie per avviare attività di impresa. Le attività saranno orientate a instaurare un dialogo più strutturato tra il mondo delle imprese e gli studenti dell'Ateneo, sia in corso sia laureati al fine di stabilire rapporti privilegiati di alta formazione professionale e inserimento nel mondo del lavoro attraverso *stage* e tirocini, partecipazione congiunta a progetti di ricerca e imprenditoriali (*spin-off*), sostegno alla realizzazione di progetti di autoimprenditorialità.

Expo 2015

Nel Padiglione saranno presentate le attività scientifiche delle Università laziali organizzando vari eventi durante l'esposizione (1 maggio - 31 ottobre 2015).

La presenza all'interno del Padiglione Italia richiede iniziative coordinate tra le Università del CRUL al fine di:

- definire lo spazio da affittare all'interno del Padiglione;
- concordare e organizzare eventi, non solo in occasione dell'esposizione su temi d'interesse comune, ma anche in rapporto alla presenza sul territorio della Regione Lazio;
- presentare le singole attività scientifiche in convegni, pubblicazioni, ecc.;
- coordinare una comunicazione comune (grafica, di programmi, ecc.);
- avvalersi di risorse dedicate, per es. assegni di ricerca.

Nell'ambito delle numerose attività che si stanno già svolgendo in preparazione dell'esposizione, le Università del Lazio – coordinate da Roma Tre – firmeranno un protocollo d'intesa bilaterale con la Regione che definirà la partecipazione di tutti gli Atenei laziali a Expo 2015 nel Padiglione Italia e, a livello regionale, agli eventi che si svolgeranno prima e durante l'esposizione stessa.

Il protocollo e il patrocinio del Comitato Scientifico del Comune di Milano “Le Università per Expo 2015” sosterranno la promozione delle eccellenze universitarie nella ricerca e nell’innovazione che, dal punto di vista culturale e scientifico, possono essere ricondotte al tema della nutrizione e, in un’accezione più ampia, a quello della sostenibilità ambientale.

5. RESPONSABILITA’ AMBIENTALE, SOCIALE, ECONOMICA

La sostenibilità coinvolge tre dimensioni tra loro interdipendenti: la tutela dell’ambiente, il miglioramento sociale, lo sviluppo economico. Ciò significa combinare il capitale prodotto dall’uomo con il capitale naturale. Il concetto di sviluppo sostenibile si proietta pertanto su una scala temporale lunga, costantemente collegata a tutti gli utilizzatori, diretti e indiretti. Per tale ragione gli obiettivi prefissati devono essere trasparenti e i rapporti, o bilanci, devono essere misurati dagli indicatori della *performance* sugli impatti ambientali, sociali ed economici.

Le organizzazioni universitarie sono ormai sempre più coinvolte nella valutazione e comparazione delle iniziative orientate allo sviluppo sostenibile, utilizzando sistemi di *ranking* inseriti all’interno di *network* internazionali. L’insieme di queste informazioni, accessibili e misurabili attraverso il confronto, serve a incoraggiare il miglioramento delle prestazioni e a collocare la sostenibilità tra le priorità nella gestione organizzativa ed economica dell’Università.

Ritengo che siamo ormai pronti per interpretare i parametri della sostenibilità e proiettarli verso misure, da sintetizzare in indicatori, importanti e significativi non meno degli indicatori della didattica e della ricerca.

Questa proiezione richiede tuttavia alcuni approfondimenti che, partendo da chiarimenti lessicali, si propongano di mettere a fuoco i concetti e precisare termini che, talvolta, sono ripetuti per consuetudine, quasi banalizzati.

Vorrei pertanto approfondire il termine sostenibile, anche attraverso alcuni esempi, per comprenderne l’applicazione all’interno dell’ambiente universitario.

Dai suoi sinonimi emergono, da un lato, i concetti di accettabile e sopportabile, dall’altro, di durevole e fattibile, che proiettano l’attenzione sull’effetto delle azioni compiute, ma lasciano in ombra la componente dell’impegno soggettivo. Per tale ragione preferisco sostituire i termini sostenibile e sostenibilità con i termini responsabile e responsabilità, in quanto più idonei a rappresentare le iniziative che, insieme alla didattica e alla ricerca, misurano la qualità di un ateneo, volto a formare studenti e a interagire con tutte le realtà, sociali, istituzionali, territoriali, con cui ha rapporti.

Assumere il termine *responsabilità* significa riconoscere all’università esplicite implicazioni di natura etica. L’Ateneo, facendo propri i concetti di *responsabilità ambientale, sociale ed economica*, si impegna a integrarli in tutte le sue azioni, istituzionali e non, (didattica, ricerca, *governance*, ecc.) e a diffonderne i valori, traguardando obiettivi, destinati a diventare prioritari proprio perché inquadrati all’interno di una strategia condivisa, sostenuta da comportamenti volontari, scelti come stile di vita.

L'Università Roma Tre è determinata nel proseguire in quelle azioni di razionalità gestionale che da oltre venti anni porta avanti, chiedendo a tutti, comunità accademica e singoli cittadini, di non sentirsi mai esenti dall'impegno di sostenerle con convinta determinazione.

Responsabilità ambientale

L'università è una struttura che produce e che, pertanto, necessariamente consuma e, come tale, lascia un'impronta sull'ambiente che, se non mitigata, può incidere e portare danni. E' necessario pertanto promuovere azioni orientate su più direzioni:

- riduzione dei consumi sia attraverso interventi infrastrutturali sia modificando alcuni comportamenti poco attenti allo spreco delle risorse di energia e acqua;
- produzione di energia con l'inserimento, dove è possibile, di pannelli fotovoltaici nelle sedi dell'ateneo (coperture in piano, parcheggi, pareti libere, ecc.);
- mobilità sostenibile attraverso l'incentivo, anche con esempi da emulare, all'uso della bicicletta, del trasporto pubblico, della pedonalità;
- compensazione delle emissioni di CO2 attraverso la piantumazione di alberature nelle aree libere, dando inizio all'orto botanico diffuso;
- rispetto della filiera agricola attraverso il consumo degli alimenti stagionali all'interno delle mense, anche convenzionate, utilizzate dal personale e dagli studenti di Roma Tre (anche minimizzando e riutilizzando gli scarti alimentari);
- raccolta differenziata in tutte le sedi dell'ateneo attraverso la stipula di accordi specifici per il riciclo (alluminio, batterie, medicinali, plastica, ecc.).

Responsabilità sociale

L'università è in rapporto costante con il territorio che la circonda e, per tale ragione, può svolgere un compito educativo esemplare, basato su scelte destinate a caratterizzare un vero e proprio stile di vita:

- rafforzamento dell'idea di appartenenza all'università favorendo la formazione dell'associazione degli ex alunni, impegnati a sostenere le attività integrative (teatro, sport, ecc.);
- prolungamento degli orari per quegli ambienti dove potrebbero essere gli studenti stessi i garanti e i custodi dei luoghi;
- manutenzione e cura dei luoghi per consolidare l'affezione al proprio posto di studio e di lavoro. Il processo è lento e richiede investimenti promozionali per mantenere viva la sensibilizzazione culturale (procedere anche attraverso ammende);
- politica sulla parità di genere orientata a tutti i ruoli dell'ateneo;
- attività di sostegno nei confronti dei soggetti deboli attraverso la promozione del volontariato e il riconoscimento degli apporti specialistici (cliniche legali);
- possibile apertura all'esterno degli spazi dell'università e, in particolare, delle biblioteche e delle aule più grandi, nonché di alcuni servizi (stampa, raccolta rifiuti, wi-fi, ecc.), cercando di individuare quelle attività che, senza troppi aggravii, possono essere prolungate oltre l'orario ufficiale.

Responsabilità economica

L'università deve cercare di ampliare, all'interno del suo bilancio, i finanziamenti esterni, accedendo a fonti pubbliche e private attraverso modalità che incentivino le azioni di autosostentamento:

- prezialità a coloro che trovano fondi per ricerche e *spin off* al fine di avviare un meccanismo virtuoso capace di coinvolgere tutto il personale;
- tenure track di ateneo attraverso il "reclutamento" di docenti impegnati a recuperare i fondi investiti per loro dall'ateneo;
- valorizzazione immobiliare attraverso l'affitto delle sedi negli orari e nelle giornate in cui non sono utilizzate a fini accademici;
- accessibilità economica ai servizi di ateneo attraverso prezzi calmierati e convenzionati per studenti e personale.

Consapevole della responsabilità istituzionale nel dichiarare gli impegni da assumere, l'Università Roma Tre, in accordo con l'Università di Groningen, evidenzia alcune azioni, concretamente quantificabili, da sottoporre a verifica già nel prossimo anno accademico:

- riduzione dei consumi sulla media degli anni in cui si era già stabilizzato il numero degli studenti;
- produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili;
- sistemazione a verde delle aree attualmente inutilizzate e fuori dal piano di sviluppo;
- prolungamento dell'apertura delle sedi;
- incremento dei posti interamente finanziati dall'Ateneo;
- incremento degli incassi provenienti dall'affitto delle sedi.